

Relazione RPCT – 2021

La presente relazione dà conto dell'attività svolta nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella giustizia amministrativa nel corso del 2021.

Occorre premettere che il sottoscritto, RPCT a far data dal primo maggio 2019, giusta d.P.C.S. 24 aprile 2019, n. 88, dispone al momento di un'unità organizzativa di supporto adeguata in relazione alla quantità di dipendenti assegnati (due nelle persone dei dott.ri Giuseppe Testa e Paolo Donnarumma), in linea con quanto previsto dall'art. 11, comma 4, del regolamento di organizzazione degli uffici della Giustizia amministrativa approvato con d.P.C.S. 29 gennaio 2018, n. 9, tuttavia rileva che il ripetuto avvicendamento del personale addetto, verificatosi negli ultimi due anni, non ha agevolato l'adempimento dei compiti istituzionali.

Anche i locali dove è attualmente allocata l'unità organizzativa risultano inadeguati, manca, tra l'altro, un armadio in sicurezza per il deposito di eventuali documenti aventi a oggetto dati sensibili.

Auspica, quindi, che sia garantita per il futuro una maggiore stabilità del personale assegnato all'ufficio e che si possa trovare una più confacente sistemazione logistica, al fine di poter assicurare il corretto e puntuale espletamento dei compiti affidati dall'art. 11, comma 2, del regolamento di organizzazione.

Fatte le doverose premesse di cui sopra, può procedersi all'illustrazione delle attività svolte nel corso del presente anno.

Con d.P.C.S. 31/3/2021 n. 120 è stato approvato, su proposta del RPCT, l'aggiornamento al PTPCT della Giustizia amministrativa 2021 – 2023, che è stato successivamente pubblicato sul sito dell'amministrazione nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” sottosezione “*altri contenuti - corruzione*”, demandando ai dirigenti delle singole strutture il compito di divulgare fra i dipendenti il nuovo piano, onere che i detti dirigenti hanno attestato di aver puntualmente assolto.

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento – sia generale, sia specifico – è stato demandato in prima istanza ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e/o ufficio, che hanno provveduto, come emerge dalle relazioni di fine anno, a promuovere (anche con l'erogazione di un corso di formazione) e accertarne la conoscenza da parte dei dipendenti, vigilando sul rispetto delle disposizioni ivi contenute.

Dalle relazioni trasmesse dai vari uffici della giustizia amministrativa, sia centrali, sia periferici, è emersa qualche criticità nel garantire il rispetto della disposizione che prevede la rotazione periodica (cosiddetta ordinaria) del personale nei settori a rischio corruzione (punto 3.2 del PTPCT), ciò sia per le carenze di organico presenti in taluni uffici, sia in considerazione delle misure poste in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID – 19, venutasi a creare a partire dal mese di marzo dell'anno 2019 e tutt'ora in

corso, che hanno comportato la necessità di un massiccio ricorso alla modalità di lavoro a distanza.

Per far fronte all'anzidetta difficoltà, laddove possibile, è stata incentivata la condivisione fra i dipendenti delle fasi procedurali a rischio, in modo da escluderne la concentrazione in capo a uno solo di essi evitando, anche, episodi di "*mala gestio*" dovuto alla concentrazione di funzioni in carico ad un solo dipendente.

La carenza di organico, in qualche TAR ha, inoltre, creato problemi nell'individuazione del dipendente cui affidare le funzioni di RUP.

E' stata verificata la trasmissione all'ufficio del RPCT delle dichiarazioni di servizio, concernenti la presenza di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità con le funzioni esercitate, rese ai sensi del punto 3.4 del PTPCT con qualche criticità peraltro prontamente risolta con misure alternative di natura preventiva. Sono state acquisite le dichiarazioni concernenti il rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche e dei tempi procedurali di lavorazione di cui al punto 3.5 del medesimo PTPCT, nelle quali non risulta alcuna criticità.

E' stato, inoltre, appurato il sostanziale rispetto degli obblighi di pubblicazione degli atti adottati nell'apposita sezione "*amministrazione trasparente*" del sito della Giustizia amministrativa.

Sono stati acquisiti dai vari uffici i registri delle richieste di accesso civico formulate, con i relativi esiti e si è provveduto alla pubblicazione semestrale del registro degli accessi civici sul sito dell'amministrazione nell'apposita

sottosezione “*Altri contenuti - Accesso civico*” così come indicato nell’atto di aggiornamento al PTPCT 2021-2023.

Dall’esame dei registri pervenuti è emerso che alcune delle richieste di accesso hanno riguardato l’attività giurisdizionale, materia che non rientra nell’ambito applicativo dell’istituto.

I Referenti tutti sono stati informati della pubblicazione sul sito del documento di aggiornamento, per il triennio 2021-2023, del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, segnalando le novità introdotte e richiamati i principali obblighi informativi nei confronti del RPCT.

La situazione di emergenza sanitaria in atto non ha ostacolato la possibilità di svolgere le attività formative, in favore del personale amministrativo, programmate ai sensi della previsione di cui al punto 3.3 del PTPCT.

I corsi di formazione, attivati da remoto per il personale, hanno riguardato: “I principi generali del processo amministrativo”, “La sindacabilità della discrezionalità tecnica”, “I principi generali del procedimento amministrativo”, “Il procedimento amministrativo e l’autotutela” ed “Il codice di comportamento”, consentendo l’acquisizione delle conoscenze necessarie, di tutto il personale, per svolgere con la necessaria competenza il lavoro loro assegnato. Per il personale dell’Unità organizzativa di supporto al RPCT, è stato inoltre attivato un corso dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione riguardante “La funzione dei Responsabili e Referenti dell’anticorruzione”.

Dopo una pausa di riflessione l'amministrazione ha posto in essere le attività necessarie per dare attuazione, nell'ambito della Giustizia amministrativa, della disciplina del *whistleblowing* di cui all'art. 54-*bis* del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 6 novembre 2012, n. 190 e sostituito dall'art. 1, comma 1 della L. 30 novembre 2017, n. 179.

All'uopo, su iniziativa del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa, è stato avviato il percorso che, dopo i necessari approfondimenti giuridici e tecnici, ha portato all'istituzione di un'apposita procedura informatica per la presentazione e la gestione delle segnalazioni da parte di eventuali *whistleblower*.

Al momento non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Infine, quanto ai processi lavorativi strettamente connessi all'attività istituzionale, giurisdizionale e consultiva, si fa presente che dopo l'entrata in vigore del PAT, la modalità cartacea è rimasta vigente solo per l'attività delle sezioni consultive, che hanno competenza nella redazione dei pareri sui ricorsi straordinari proposti davanti al Presidente della Repubblica.

La medesima situazione si rileva per la Sezione consultiva del CGA per la Regione Siciliana. Per le ragioni sopra esposte, è opportuno che nel corso del prossimo anno il PAT sia esteso ai processi lavorativi delle sezioni consultive, anche per quanto concerne le attività di pagamento, accertamento ed esazione del C.U.

Il ricorso agli strumenti contrattuali stabiliti dal legislatore nazionale è migliorato rispetto al passato.

In taluni casi, si è riscontrato scarso interesse degli operatori economici in relazione a gare in cui l'importo a base d'asta era di modesta entità, il che ha comportato un aggravio delle procedure.

Taluni TT.AA.RR hanno evidenziato difficoltà nel reperimento dei fornitori, oltre che per l'esiguità degli importi anche per la dislocazione periferica dell'ufficio, il che ha costretto a effettuare affidamenti a ditte locali.

In relazione a contratti di importo compreso tra € 1.000,00 ed € 5.000,00 si alcuni uffici hanno proceduto con acquisizioni al di fuori delle piattaforme Consip/Mepa.

Un TAR (Catanzaro) ha proceduto ad affidamenti diretti in favore di operatori uscenti, per la quasi totalità dell'attività contrattuale di sua competenza (verifiche impiantistiche, manutenzione ascensori, impianto antincendio, manutenzione impianti, es. Idrico, videosorveglianza).

Infine il S.G. del TAR Ancona segnala l'opportunità di far prevedere, in Amministrazione Trasparente sez. Bandi di Gara e Contratti, la creazione di una sottosezione per la pubblicazione dei resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione, al fine di dare ottemperanza agli artt. 37, comma 1, lett. b), del d. lgs. n. 33/2013 e 29, comma 1, del d. lgs. n. 50/2016.

Anche quest'anno sono pervenute al RPCT segnalazioni, con relativa richiesta d'intervento, inerenti a irregolarità asseritamente verificatesi in procedure di gara espletate da amministrazioni terze, alle quali è stato dato riscontro negativo, rappresentando agli interessati l'eccentricità delle azioni

reclamate rispetto alle funzioni assegnate al RPCT della giustizia amministrativa.

Roma 13 dicembre 2021

Alessandro Maggio